

Autopsia sul corpo di Mariama L'ipotesi di un malore fatale

La decisione della procura sull'incidente. Il papà: sei il nostro faro, ti seguiremo

SANTA MARIA DI SALA Il camionista l'ha ribadito agli inquirenti della polizia locale di Santa Maria di Sala: «Non ho visto e sentito nulla, non ho urtato nessuno». E così dopo che inizialmente – come spesso in questi casi, dato che non ci sono molti dubbi sulla causa di morte – la procura pareva indirizzata a non disporre l'autopsia sul corpo di Mariama Barry, ora la posizione è cambiata: il pm Giovanni Zorzi non ha infatti dato l'ok alla restituzione del corpo per i funerali, e disporrà l'analisi medico-legale per capire se possa essere stato un malore a uccidere la 20enne mentre attraversava la strada alla rotatoria di Tre Ponti, prima di essere poi investita da un Fiorino. Perché per ora quella pare l'unica cosa sicura, sebbene anche l'autista di questo secondo mezzo abbia respinto eventuali responsabilità: di fatto se l'è trovata distesa per terra senza poterla evitare.

Entrambi i conducenti – quello del camion e quello del furgone, che sono stati sequestrati – saranno indagati per omicidio stradale, in modo da poter partecipare sia all'autopsia che alla consulenza dinamica. La prima ipotesi era che il tir avesse colpito inavvertitamente Mariama, facendola cadere a terra dove poi è stata investita. Ma sia le dichiarazioni dell'uomo, che una prima analisi del mezzo non confermerebbero l'ipotesi del contatto. Ed è per questo che ora la procura vuole conferme sul fatto che possa essere stato un malore a farla finire a terra. Non aiuta il fatto che i testimoni sentiti abbiano tutti visto solo l'investimento e non la caduta, così come che le telecamere di videosorveglianza comunali

che inquadrano proprio la rotonda siano spente da tempo perché guaste, mentre pare che nessuna di quelle private abbia inquadrato la tragedia.

Boubacar Barry, il papà di Mariama, ha incaricato l'avvocato Natascia Rocchi, ex sindaco di Santa Maria di Sala, di rappresentare la famiglia nella ricerca della verità riguardo alla morte della primogenita delle sue cinque figlie, che stava camminando per andare a prendere l'autobus 3E per

Mirano, che l'avrebbe portata al suo primo giorno di lavoro al McDonald's del centro commerciale Porte di Mestre. «Vogliamo che tu sia il nostro faro e noi ti seguiremo», dice il padre. «Questa loro espressione di fiducia mi motiva ancora di più a fare il meglio possibile per tutelare la famiglia – commenta Rocchi – Lavoreremo per accertare le responsabilità. Ho ricevuto i famigliari

parlando in primo luogo dell'aspetto umano, del dolore di una famiglia molto unita che ha perso una figlia volentiersa, intenzionata a dare una mano al padre e alla madre pagandosi gli studi con questo lavoro». Il tema dei risarcimenti ancora non è stato affrontato, precisa l'avvocato. Come non si parla ancora dei funerali. «Bisognerà sentire la mamma di Mariama, che è in Senegal, e rispettare anche le sue volontà». La famiglia, di religione musulmana, è in Italia da vent'anni. Mariama e la sorella 18enne Fatoumata (che frequenta l'ultimo anno del liceo Majorana di Mirano, la stessa scuola in cui si era appena diplomata la sorella) sono figlie della prima moglie di Boubacar, le altre tre figlie minori sono del secondo matrimonio. «La famiglia è unita

– spiega Rocchi – Ho parlato a lungo con il fratello del papà e ci sono dei parenti che li hanno raggiunti anche dalla Svizzera. Farò ciò che bisogna fare, se ci sarà da interfacciarsi con i consolati, mi attiverò».

«È stata una morte connessa al lavoro, perché la sicurezza parte da casa», osserva il segretario generale della Cisl di Venezia Michele Zanocco, che cita poi i dati dell'Osservatorio Vega sugli infortuni mortali cosiddetti «in itinere»: nel 2024 erano stati 25 in tutto il Veneto, lo scorso anno 35, con un incremento del 40 per cento.

**Antonella Gasparini
Alberto Zorzi**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una famiglia unita

L'ex sindaca Rocchi nominata dalla famiglia Barry: «Sono molto uniti, li hanno raggiunti dei parenti dalla Svizzera. La mamma è in Senegal»

CORRIERE DEL VENETO ED. VENEZIA E MESTRE: "AUTOPSIA SUL CORPO DI
MARIAMA, L'IPOTESI DI UN MALORE FATALE"**Primo giorno di lavoro** Mariama Barry, 20 anni, stava andando al McDonald's a Mestre

Il dramma

● Mariama Barry, 20 anni, è morta l'altro giorno alla rotonda di Tre Ponti a Santa Maria di Sala: stava andando a prendere il bus per il primo giorno di lavoro al McDonald's di Mestre

● La giovane è stata travolta da un Fiorino quando era già a terra. In un primo momento di pensava che a farla cadere fosse stato l'urto di un camion: ora la procura farà l'autopsia per valutare anche l'ipotesi di un malore

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Veneto ed. Venezia e Mestre del 03/09/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.